

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1618

DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori RUSSO Michelangelo, BARBIERI, BRINA,
SCIVOLETTO, PIERANI, FRANCHI, LORETO, DANIELE GALDI,
LONDEI, LUONGO, ANGELONI, PELELLA, D'ALESSANDRO
PRISCO e PAGANO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 NOVEMBRE 1993

Rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302,
recante disciplina del credito peschereccio di esercizio

ONOREVOLI SENATORI. - Recentemente quasi tutti i gruppi parlamentari presenti nella IX Commissione della Camera dei deputati hanno sottoscritto una risoluzione (7/00246) che impegna il Governo ad utilizzare per il rifinanziamento del credito peschereccio parte delle somme non utilizzate del bilancio del Ministero della marina mercantile.

Fino ad oggi non c'è stata nessuna iniziativa concreta in tal senso, per cui le imprese che da anni hanno inoltrato domanda di credito peschereccio continuano ad attendere con grave pregiudizio per un'attività economica che andrebbe incrementata e sostenuta dall'intervento pubblico.

Purtroppo, la legge 28 agosto 1989, n. 302, recante disciplina del credito peschereccio non è riuscita ad incentivare gli investimenti nel settore a causa della sua insufficiente dotazione finanziaria. Presso il Ministero della marina mercantile giacciono numerosissime pratiche inevase per mancanza di fondi. Allo stato attuale le pratiche istruite e non finanziate sono ben 691, delle quali 598 per la pesca costiera, 18

per quella mediterranea, 18 per la pesca oceanica e 57 per l'acquacoltura. Il totale degli investimenti bloccati supera i 160 miliardi.

Per ovviare a questi inconvenienti che finiscono per ritardare il processo di modernizzazione del settore i proponenti ritengono necessario rifinanziare la legge n. 302 del 1989 sul credito di esercizio con fondi attribuiti ad altri capitali di spesa del Ministero della marina mercantile, sempre inerenti la pesca, che non sono stati utilizzati. In tal modo, non si creerebbe alcun aggravio aggiuntivo al bilancio dello Stato.

Allo stato attuale per soddisfare tutte le pratiche in esame (oltre mille) occorrerebbero almeno 20 miliardi di lire.

Con il presente disegno di legge che sottoponiamo alla vostra attenzione ne vengono stanziati 9, volendo con questo riaccendere l'interesse degli operatori per questo strumento finanziario senza costringerli a ricorrere per l'ammodernamento dei natanti al credito ordinario con oneri elevatissimi.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. La legge 28 agosto 1989, n. 302, è rifinanziata per l'anno 1993 per un importo di lire 9.000 milioni.

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 8559 dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno 1994, parzialmente utilizzando la disponibilità relativa agli interventi di cui alla legge 8 agosto 1991, n. 267, inerente l'attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.